



1
La Manufacture di Celine a Radda in Chianti, vista dal reparto produttivo verso i vigneti

2
La Manufacture di Celine a Radda in Chianti, vista dell'edificio dai vigneti circostanti a sud

3
The Plant di Balenciaga a Cerreto Guidi, vista dell'intero complesso dalla vallata a ovest

1
La Manufacture of Celine at Radda in Chianti, view of the building from the production facility toward the vineyards

2
La Manufacture of Celine at Radda in Chianti, view of the building from the surrounding vineyards to the south

3
The Plant of Balenciaga at Cerreto Guidi, view of the entire complex from the valley to the west

—Celine La Manufacture, Radda in Chianti, Siena, 2017–19

—Balenciaga The Plant, Cerreto Guidi, Firenze, 2022–25

MetroOffice Architetti è stato fondato a Firenze nel 2006 da Fabio Barluzzi e Barbara Ponticelli. Fin dai primi anni lo studio ha operato su diverse scale e tipologie, dall'unità residenziale o commerciale sino alla progettazione di dettagli e finiture. Dal 2012 l'attività si è concentrata sul *rebranding* di aziende del settore moda, sviluppando una visione progettuale integrata tra identità, architettura e produzione, in cui ogni intervento concilia l'immagine del marchio con le esigenze di chi vive e lavora negli spazi. Dal 2017 lo studio si è evoluto in MetroOffice Srls, ampliando le competenze tecniche e consolidando un approccio integrato tra architettura e ingegneria.

MetroOffice Architetti was founded in Florence in 2006 by Fabio Barluzzi and Barbara Ponticelli. From the early years the studio has worked on different scales and typologies, from the residential or commercial unit to the creation of details and finishes. Since 2012 the firm's activity has concentrated on the rebranding of companies in the fashion sector, developing a design vision that merges identity, architecture and production, in which every action reconciles the brand's image with the needs of those who live and work in the spaces. From 2017 the studio has evolved into MetroOffice Srls, expanding its technical expertise and consolidating joint approach across architecture and engineering.

La fabbrica come infrastruttura territoriale The factory as territorial infrastructure

Roberto Bosi

ITA

In Toscana il rapporto tra architettura produttiva e paesaggio ha assunto negli ultimi anni un valore paradigmatico. Come è avvenuto per le cantine vinicole – progressivamente trasformatesi da infrastrutture agricole in dispositivi culturali e territoriali –, anche i siti dedicati alla moda stanno ridefinendo il proprio ruolo: non più semplici contenitori funzionali, ma architetture capaci di costruire identità, qualità ambientale e relazione con il contesto. La manifattura rappresenta in Toscana una matrice storica e sociale profondamente radicata, che continua a manifestarsi nelle sedi produttive dell'alta moda. Questi luoghi non sono soltanto spazi operativi, ma veri e propri laboratori di costruzione dell'immagine dei marchi, ambienti in cui la dimensione culturale precede quella industriale. La presenza diffusa di numerosi *brand* internazionali conferma la centralità della regione all'interno della filiera del lusso e rafforza un processo all'interno del quale l'architettura diventa parte integrante della strategia produttiva e territoriale. In questo contesto si colloca il lavoro dello studio fiorentino MetroOffice, che dal 2012 sviluppa progetti per il settore moda ponendo al centro il rapporto tra produzione, paesaggio e qualità dello spazio di lavoro. L'architettura viene qui intesa come infrastruttura capace di costruire benessere e riconoscibilità, assumendo la presenza del lavoratore e la relazione con l'esterno come elementi generativi del progetto. La fabbrica non è più un organismo chiuso, ma uno spazio permeabile e relazionale, in cui la continuità visiva con il paesaggio diventa parte integrante dell'esperienza quotidiana. Con l'intervento per La Manufacture di Celine a Radda in Chianti, lo studio definisce un nuovo standard per gli opifici inseriti in contesti di pregio ambientale, dove la costruzione ex novo si misura con la morfologia del territorio. Nel progetto per Balenciaga a Cerreto Guidi, lo stesso tema si declina attraverso il riuso di un complesso industriale esistente, reinterpretato come matrice di una nuova architettura produttiva aperta al paesaggio. Le due opere, presentate nelle pagine successive, delineano così – tra nuova costruzione e recupero – un modello evoluto di fabbrica contemporanea: un'infrastruttura ove produzione, cultura e territorio coincidono e in cui il rapporto consapevole tra interno ed esterno diventa fondamento di una rinnovata qualità dello spazio di lavoro nel paesaggio toscano.

ENG

In Tuscany the relationship between architecture for production and the landscape has taken on a paradigmatic value in recent years. As has happened for the wineries – gradually transformed from agricultural infrastructures into cultural and territorial devices – the sites connected with fashion are redefining their role: no longer simple functional containers, but architectures capable of constructing identity, environmental quality and relations with the context. In Tuscany manufacturing represents a deeply rooted historical and social matrix, which continues to be manifested in the production facilities of high fashion. These sites are not just operative spaces, but true laboratories of construction of the image of the brands, environments in which the cultural dimension comes prior to the industrial dimension. The widespread presence of many international brands confirms the centrality of the region within the value chain of luxury, and reinforces a process in which architecture becomes an integral part of the strategy of production and the territory. This is the context for the work of the Florentine studio MetroOffice, which since 2012 has developed projects for the fashion sector, focusing on the relationship between production, landscape and the quality of workspace. Architecture is seen here as an infrastructure capable of building wellbeing and recognition, taking the presence of workers and the relationship with the outside as generative design elements. The factory is no longer a closed organism, but a permeable and relational space, in which visual continuity with the landscape becomes an integral part of everyday experience. With the project for La Manufacture of Celine at Radda in Chianti, the firm defines a new standard for the production facilities inserted in contexts of environmental quality, where the new construction comes to terms with the morphology of the territory. In the project for Balenciaga at Cerreto Guidi, the same theme is interpreted through the reuse of an existing industrial complex, which becomes the matrix of a new work of architecture for production, open to the landscape. The two works shown on the following pages, between new construction and refurbishing, formulate an advanced model of the contemporary factory: an infrastructure where production, culture and territory coincide and in which the conscious relation between interior and exterior becomes the basis of a renewed quality of workspaces in the Tuscan landscape.